

Rivoluzione sanitaria San Donà senza primario di Chirurgia

Il dg dell'Asl 10 Bremezza dà avvio alle schede regionali
«Dirigente solo a Portogruaro». Pipitone (IdV) all'attacco

di Giovanni Cagnassi

▶ SAN DONÀ

Nessun atto formale dalla Regione, scattano le schede e l'ospedale di San Donà perde già il primario di Chirurgia a vantaggio di Portogruaro. Il direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bremezza ha confermato di aver dato avvio alle schede in mancanza d'indicazioni diverse da parte della Regione che aveva sì approvato una delibera con la quale manifestava il proposito di realizzare l'ospedale unico del Veneto Orientale e bloccare le schede regionali, approvata praticamente da tutti trasversalmente, ma che non ha sortito alcuna comunicazione all'Asl 10, braccio operativo della Regione, che pertanto è partita con l'applicazione delle schede.

La chirurgia di San Donà, allo stato attuale, dipende da Portogruaro che ha invece il primario. Le schede infatti prevedono progressivamente che si formi un polo chirurgico a Portogruaro,

➔ VIA IERI ALLA CAMPAGNA

Vaccino antinfluenzale, pronte 40mila dosi

SAN DONÀ. Grande e vaccinato. Anche il dottor Carlo Bremezza, direttore dell'Asl 10, si è recato ieri al Dipartimento di prevenzione di San Donà e si è sottoposto alla vaccinazione contro l'influenza. È il primo vaccinato del Veneto Orientale contro la malattia che ogni anno colpisce milioni di persone. «Auspicio», ha commentato, «che l'adesione nei 20 Comuni sia massiccia e coinvolga in primo

luogo le persone maggiormente a rischio di contagio». Da ieri è partita la distribuzione di 40.000 dosi di vaccino ai medici di medicina generale. «Il picco massimo dell'influenza è previsto tra fine dicembre e la prima quindicina di gennaio», puntualizza il direttore del Dipartimento di Prevenzione, Luigi Nicolardi, «Quindi novembre e dicembre sono i mesi indicati per la vaccinazione». (g.ca.)

ro, medico a San Donà e riabilitativo a Jesolo, per evitare doppioni e razionalizzare i servizi. In assenza di altre decisioni, questo accadrà alla sanità del Veneto Orientale. Ecco perché aumentano i dubbi su quanto realmente la Regione abbia approvato con le recenti delibere che parevano aver dato nuova

forza all'ospedale unico.

Il fatto che a Bremezza non siano giunti ordini diversi lascia pensare che una vera decisione sull'ospedale unico sia ancora molto lontana, e non solo sul territorio, ma anche in Regione. Forse i tempi saranno lunghi e quindi una razionalizzazione dovrà in ogni caso essere effet-



L'ingresso dell'ospedale di San Donà

tuata per evitare sprechi. Solo così si spiegherebbe la perdita del primario di chirurgia a San Donà che rischia di perdere pure il primario di pronto soccorso.

E non mancano le polemiche. «La Regione deve garantire ai 130 mila veneti che vivono nel Basso Piave di avere il primario nel reparto di chirurgia nell'ospedale di San Donà», ha detto il capogruppo regionale di Italia dei Valori, Antonino Pipitone, «chiediamo di ripristinare la figura del primario a San Do-

nà per continuare a far funzionare al meglio un reparto con 130 addetti».

L'ex presidente dell'Asl Luciano Falcier aveva in qualche modo previsto che San Donà avrebbe perso servizi sanitari e che il procedimento era in atto da tempo. «Il problema», dice, «è riorganizzare la sanità nel Veneto Orientale a cominciare dalla medicina di base, nonché la necessità di ridurre gli ospedali da quattro a tre e non necessariamente farne uno nuovo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IERI MATTINA

Schianto fra tre auto in via San Pio X Una giovane ferita

▶ SAN DONÀ

Spettacolare incidente stradale ieri mattina all'incrocio tra via Armellina e via San Pio X. La carambola ha coinvolto una Fiat 500, un'Audi A6 station e una Toyota Aygo. L'impatto tra le tre auto è stato molto violento, tanto che i veicoli sono usciti fuori strada e hanno invaso le aree verdi attorno. La più grave dei feriti è stata una ragazza che si trovava al volante della Fiat 500. Anche l'elicottero ha sorvolato l'area, ma non è atterrato e la ferita è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di San Donà, a quanto pare in condizioni non gravi. L'incidente ha comunque impressionato i primi automobilisti che si sono fermati. Intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di San Donà per i rilievi.

L'ennesimo incidente ha sollevato nuovamente la questione della pericolosità di questo incrocio che continua a essere teatro di scontri tra veicoli. Non solo: via San Pio X, pur essendo una strada molto trafficata soprattutto d'estate perché usata come arteria alternativa verso il litorale, è estremamente pericolosa, con un fondo stradale sconnesso, molto stretta e un ciglio stradale a dir poco accidentato, con buche e punti ghiaiosi accanto all'asfalto. (g.ca.)

4 novembre Festa in piazza con 400 ragazzi



Un momento della cerimonia

▶ SAN DONÀ

Un 4 novembre da ricordare, con oltre 400 studenti delle scuole Nievo, Onor, Schiavinato e del Cfp San Luigi, assieme a tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma, le autorità civili e militari. I ragazzi hanno partecipato alla celebrazione leggendo dei brani di diari di soldati della Grande Guerra impegnati sul fronte del Piave. Letta anche la lettera di un anonimo militare austroungarico di lingua italiana. «Siete in tanti e siete voi a dare senso a questa ricorrenza perché siete i depositari del ricordo», ha detto il sindaco Andrea Cereser, «Siete chiamati a ricevere il testimone nella staffetta per la conservazione della nostra memoria collettiva». La banda "Don Bosco" ha accompagnato la cerimonia e ha eseguito alcuni brani tra cui il tema del film "La vita è bella" di Nicola Piovani. Il corteo ha sostato davanti al monumento ad Ancillotto con l'alzabandiera, al Piave con il tradizionale lancio di una corona d'alloro e al Monumento ai Caduti, concludendo in piazza l'indipendenza. (g.ca.)

UDIENZA A GENNAIO

Coltello contro il collega, a processo

Salumiere sandonatese accusato di aver minacciato un dipendente

▶ SAN DONÀ

Con i coltelli, loro, effettivamente, erano abituati ad averci a che fare quotidianamente. Entrambi lavoravano al salumificio "Europe Meat Spa" di Resana, in provincia di Treviso. Le cose si sono complicate quando R.W., di Castello di Godego, di 63 anni, e G.D.F., di San Donà di Piave, di 65 anni, hanno preso in mano un coltello e lo hanno rivolto, a poche settimane di distanza, contro un terzo dipendente che, secondo la pubblica accusa, rappresentata dal pubblico ministero Mara De Donà, avevano a dir poco preso di mira.

Entrambi, a diversi anni dai

fatti contestati dalla Procura della Repubblica di Treviso, sono finiti a processo con l'accusa di minacce.

Secondo quanto riportato nel capo di imputazione R.W., la mattina dell'otto settembre, "brandendo un coltello da taglio che utilizzava per motivi di lavoro", avrebbe detto: «Guarda che te la do io una coltellata se continui a parlare». La vittima non ha ritenuto di certo uno scherzo la frase del collega.

Poco prima infatti, gli avrebbe pure detto: «Ignorante, deficiente, faccia di bronzo». Sulla carta infatti il sessantatreenne trevigiano R.W. era finito a processo pure per il reato di ingiuria, perché aveva offeso l'onore

e il decoro della parte offesa.

Questa posizione però è stata stralciata nel corso del procedimento penale a suo carico. A rincarare la dose ci ha pensato il secondo imputato, il sandonatese G.D.F. di 65 anni, che lo ha aggredito verbalmente e poi lo ha minacciato: «Dopo stai qui e ti prendi una coltellata, ma sono convinto che la prendi. Adesso è lì, vai lì a lavorar assieme... che ti sta aspettando».

I due salumieri sono finiti a processo e dovranno rispondere di minacce. Ieri mattina in tribunale a Treviso è andata in scena una nuova udienza del procedimento, che è stato rinviato al 9 gennaio del 2015.

Fabiana Pesci

GRASSAGA

Incrocio a rischio, i residenti: «Un rondò oppure l'autovelox»

▶ SAN DONÀ

Incrocio pericoloso, insorge la frazione di Grassaga. L'altra mattina ancora un incidente sfiorato con un'auto che è passata con il rosso. Adesso c'è addirittura chi propone di togliere il semaforo e cercare soluzioni diverse, quali un potenziamento della segnaletica stradale oppure una nuova rotatoria che già in passato era stata presa in considerazione. «Solo per caso è stato evitato un incidente stradale che poteva avere conseguenze gravissime, in presenza tra l'altro di bambini», spiegano i cittadini. Queste violazioni purtroppo si susseguono e hanno determi-

nato già una raccolta firme da parte di un gruppo di cittadini arrabbiati. «A quanto ci risulta, si sono verificati già una serie di incidenti. A questo punto, per mettere in sicurezza gli automobilisti, i ciclisti e i pedoni che provengono dalla via Grassaga», concludono i residenti, «ci si chiede se non sia il caso di eliminare il semaforo, migliorando la segnaletica verticale e orizzontale e posizionando nella direzione San Giorgio - via Circogno un autovelox. Rimane naturalmente raccomandabile una semplice rotatoria. In ogni caso questi incroci va sistemato e messo in sicurezza per evitare incidenti molto gravi». (g.ca.)

Noventa, sul piano interventi la giunta incontra i cittadini

▶ NOVENTA

Piano degli interventi, il Comune incontra i cittadini e i professionisti che operano in paese nel campo dell'urbanistica e dell'edilizia per illustrare i contenuti della prima variante. Ad aprire il ciclo di incontri, domani alle 18 in municipio, l'assemblea con i professionisti. Sabato alle 10 l'assessore all'Urbanistica Claudio Marian e i tecnici comunali incontreranno la cittadinanza. Sarà l'occasione per illustrare i contenuti della prima variante al Piano degli interventi, le cui linee guida sono state chiarite in Consiglio comunale lo scorso

luglio.

Molti i temi inseriti che spaziano dalla disciplina delle zone agricole a quella delle cosiddette "aree a edificazione diffusa" (via Perseghe e via Guaiana). Ma un capitolo importante riguarda anche il futuro dell'area golanale del Piave, per la quale la giunta Nardese prevede lo stop all'edificazione e un progetto di riqualificazione. Dopo le assemblee, cittadini e imprese che hanno interesse a eseguire interventi edilizi compatibili con i criteri individuati avranno tempo fino al 15 dicembre per presentare le loro richieste al Comune. (g.mon.)

MUSILE

Ordinanza anti Ebola, c'è l'ok dell'Asl 10

▶ MUSILE

Ordinanza anti Ebola, via libera dell'Asl 10, mentre il sindaco di Musile, Gianluca Forcolin, presenta il provvedimento in Consiglio comunale senza trovare a sorpresa alcuna opposizione. L'ordinanza tanto discussa nella Destra Piave non ha incontrato ostacoli nella tanto attesa seduta consiliare di lunedì sera che ha visto il sindaco presentare il documento davanti a un'assemblea silenziosa. Intanto dagli uffici di Asl 10 e Dipartimento Prevenzione è stato dato il via libera all'ordinanza di Musile, precisando che è allargata a tutte le malat-

tie infettive. Il Comune pertanto, in assenza di un pronunciamento contrario della prefettura, potrà richiedere a chi chiede ospitalità e dimora nel territorio di Musile il certificato medico. Altrimenti le porte della città resteranno chiuse.

L'ordinanza oltretutto sarà esaminata in settimana dall'esecutivo della conferenza dei sindaci della sanità. Forcolin andrà presto a spiegarlo anche alla trasmissione tv "Piazzapulita" su La7. «Non ho sentito voci contrarie in Consiglio, tra chi c'era e chi è arrivato tardi», commenta il sindaco, «quasi si preferissero i giornali per fare polemiche e cercare lo

scontro a scopo mediatico. Io vado avanti, credo in questo provvedimento che è esteso a tutte le strutture di accoglienza, dalle abitazioni agli alberghi e bed&breakfast. Vogliamo tutelare il territorio, prevenire le malattie come possiamo, anche con questa ordinanza che di fatto ci protegge da chi potrebbe arrivare a Musile con dei pericolosi virus e malattie infettive». Per il momento il Pd e Ivan Saccolotto di Forza Italia non hanno espresso altri commenti, anche se il Pd ha già invocato l'intervento del prefetto, parlando di un'ordinanza che porta allarmismo e discriminazione. (g.ca.)